

# Nuovi cittadini italiani, nel 2023 per 190mila via libera per discendenza

**I numeri.** Quest'anno i riconoscimenti per legami di sangue hanno superato quelli ottenuti da extracomunitari per residenza (77mila), matrimonio (22mila) o nascita da naturalizzati (59mila)

**Michela Finizio  
Valentina Maglione  
Bianca Lucia Mazzei**

Le cittadinanze italiane riconosciute per ius sanguinis, ossia per il fatto di avere fra i propri antenati un italiano, superano quelle acquisite da stranieri non comunitari con tutte le altre modalità. In crescita da anni, nel 2023 si possono stimare in almeno 190mila contro le 77mila acquisizioni di cittadinanza ottenute per residenza, le 22mila per matrimonio e le 59mila perché figli minori di un genitore diventato italiano.

Non esistono numeri complessivi sulle cittadinanze riconosciute per "sangue", ma il Sole 24 Ore del Lunedì ha ricostruito l'entità del fenomeno.

Circa 100mila riconoscimenti sono stati effettuati da Comuni e tribunali. La stima è dell'Istat e si basa sull'indagine conoscitiva svolta quest'anno dall'Associazione nazionale degli ufficiali di Stato civile e dell'anagrafe (Anusca) cui l'istituto ha fornito supporto metodologico e operativo. Dai dati dei 5.019 Comuni che hanno aderito (il 63,5% dei 7.901 totali) emerge che, grazie allo ius sanguinis, nel 2023 la cittadinanza italiana è stata riconosciuta a 61.328 persone. Secondo l'Istat se si considerassero anche i dati degli enti locali che non hanno risposto si supererebbe quota 100mila: molti di più dei 26mila nuovi cittadini ius sanguinis transitati per le anagrafi italiane.

Ci sono poi i riconoscimenti effettuati dai consolati italiani all'estero, dove le pratiche – spiegano dal ministero degli Esteri – sono cresciute in modo esponenziale negli ultimi dieci anni: nel 2022 sono stati emessi 89.791 atti di cittadinanza, il 28% in più dei 70.073 del 2021, a loro volta in crescita del 54,8% rispetto al 2020.

I riconoscimenti del 2023 potrebbero quindi anche essere più di 190mila, tanto che per mappare l'en-

tità del fenomeno l'Istat avvierà dal prossimo anno una rilevazione obbligatoria presso tutti i Comuni.

Alla base dei numeri c'è il fatto che la legge italiana permette il riconoscimento della cittadinanza per diritto di sangue senza limiti generazionali: in pratica è possibile ottenerla risalendo l'albero genealogico e facendo valere la presenza di un avo italiano.

Non sono richiesti altri requisiti perché, a differenza della cittadinanza per residenza o matrimonio, si tratta di accertare un diritto. Né è necessario risiedere in Italia, tanto che la maggior parte dei nuovi cittadini per discendenza si trova all'estero.

Una situazione che ha portato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a parlare della «necessità di rivedere la norma che concede la cittadinanza per diritto di sangue», sottolineando che «in molti casi si tratta di persone che vogliono solo un passaporto». Ancor di più visto che il passaporto italiano è il secondo più forte nel mondo (permette l'accesso senza visto a 192 Paesi) dopo quello di Singapore (Passport Index di Henley & Partners su dati Iata).

L'exploit dei procedimenti per discendenza si affianca a un aumento più generale delle acquisizioni di cittadinanza da parte di cittadini non comunitari, regolarmente residenti nel nostro Paese, già fotografato dalle statistiche ufficiali negli ultimi anni. Al netto delle pratiche per ius sanguinis, infatti, nel 2023 gli uffici hanno registrato 169.689 acquisizioni, abbastanza stabili rispetto al 2022 (173.891) ma in aumento marcato rispetto a quelle rilevate nel biennio 2017-2018 (quando ne sono state concesse rispettivamente 127.603 e 94.557).

I numeri di oggi riflettono dinamiche legate ai flussi migratori negli ultimi anni, nonché l'esito degli ultimi provvedimenti di sanatoria approvati a livello nazionale per l'emersione di

## LA PRATICA ONLINE

### La proroga di 12 mesi allunga l'iter

In caso di naturalizzazione o matrimonio, la domanda per la cittadinanza italiana è telematica e tutto l'iter della pratica, dall'avvio del procedimento alla sua definizione, è consultabile online. È cruciale accertarsi che il permesso di soggiorno di lungo periodo sia stato aggiornato e che le generalità comunicate siano le medesime in tutti gli atti: le eventuali discordanze (come l'assenza di un trattino nel doppio cognome) vanno sanate con una certificazione consolare. I certificati di nascita e penale (questi ultimi con validità di sei mesi dal rilascio) dovranno essere tradotti in lingua italiana dalla autorità consolare italiana o da quella del Paese che ha rilasciato l'atto (in questo caso la firma del funzionario dovrà essere legalizzata dalla Prefettura competente e la traduzione asseverata). La definizione del procedimento è prevista in 48 mesi dalla data dell'istanza, ma negli ultimi tempi si assiste a una proroga generalizzata dell'istruttoria di ulteriori 12 mesi: pesa soprattutto l'attesa delle informazioni provenienti dai competenti uffici deputati alla sicurezza nazionale.

—Marco Noci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

persone che già vivevano e lavoravano nel Paese da irregolari. Nei numeri di oggi, in pratica, c'è l'effetto della sanatoria del 2009, riservata a colf e badanti, in occasione della quale sono state presentate 300mila domande. La cittadinanza italiana per naturalizzazione, infatti, può essere richiesta dopo dieci anni di residenza legale in Italia. E così i numeri di ieri oggi si traducono in circa 80mila acquisizioni l'anno, in linea tra il 2022 e il 2023.

Una quota rilevante di acquisizioni riguarda, inoltre, quelle dei minori ottenute per trasmissione dai genitori (oltre 59mila nel 2023): insieme a quelle per residenza coprono quasi il 70% del totale delle acquisizioni rilevate dagli uffici delle anagrafi italiane. Seguono le acquisizioni per matrimonio, anch'esse possibili ad esempio "agganciandosi" al coniuge (quindi sempre a un familiare) naturalizzato: lo scorso anno sono state 22.330 sul territorio nazionale, contro le circa 17mila del 2022. A crescere, seppur meno, sono anche i procedimenti avvenuti per elezione al 18° anno di età dei cittadini stranieri nati in Italia, comunque cresciuti, passati da meno di 8mila nel 2021 a quasi 11mila nel 2023.

I cittadini di origine non comunitaria in Italia erano quasi un milione 625mila (l'85% degli stranieri regolari) al 31 dicembre 2023. Oltre un quarto di coloro che ha acquisito la cittadinanza italiana (il 26%) vive in modo stabile in Lombardia. Spicca il caso degli argentini le cui acquisizioni – per lo più per discendenza da un avo italiano – sono quadruplicate, passando da meno di 4mila nel 2021 a oltre 16mila nel 2023. Crescono anche le acquisizioni degli egiziani, principalmente da parte di minori e per residenza, così come quelle delle donne ucraine che la ottengono per matrimonio (36% dei rilasci per nozze nel 2023).

## Le acquisizioni di cittadinanza di cittadini extra Ue

Anni 2017-2023, valori assoluti per motivo

### Le modalità

#### ELEZIONE (PER I NATI IN ITALIA)

Straniero nato in Italia, qui residente legalmente senza interruzioni fino ai 18 anni

#### DISCENDENZA (IUS SANGUINIS)

Catena di discendenza diretta da avo italiano, senza limiti generazionali

#### MATRIMONIO

Coniuge di cittadino italiano con due anni di residenza legale in Italia (tre anni se residente all'estero. Termini dimezzati in presenza di figli)

#### MINORI

Figli minorenni conviventi in modo stabile di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana

#### NATURALIZZAZIONE (RESIDENZA)

Dopo dieci anni di residenza legale in Italia (cinque per gli apolidi o rifugiati)

135.814

6.108

8.211

20.003

44.810

56.682

35.609

30.497

6.683

8.921

11.337

15.286

33.970

7.694

2017

103.478

6.683

8.921

21.768

30.497

6.683

8.921

11.337

15.286

33.970

7.694

2018

113.979

7.694

11.337

15.286

33.970

45.692

7.694

11.337

15.286

33.970

45.692

7.694

2019

### I riconoscimenti

Il dato inserito nella pila è parziale (include solo le acquisizioni transitate per l'anagrafe). Ma questi procedimenti originano anche per via giudiziale (tribunali) o amministrativa (consolati all'estero). Ecco la stima dei riconoscimenti 2023

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno; elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì su dati Anusca-Istat e ministero degli Esteri

## Le regole degli altri Paesi: tempi più brevi per la naturalizzazione

### In Europa

Passaporto dopo cinque anni di permanenza in Francia e Germania

partire dall'età di 11. E il percorso scolastico contribuisce a dimostrare l'integrazione. Anche in Belgio per i minori nati da genitori stranieri la scuola rappresenta una prova della volontà di integrazione e viene presa in considerazione ai fini della cittadinanza. Ma è la Germania il Paese che

© RIPRODUZIONE RISERVATA